

impegna il Governo

a salvaguardare le specifiche esigenze del settore bieticolo saccarifero italiano con particolare riferimento ai costi di esportazione dell'Unione europea;

a tutelare il Sud Italia anche attraverso il mantenimento di un regime di aiuti nazionali;

a mantenere il regime di magazzinaggio;

a prevedere una durata quinquennale per il regime di quote a prezzi garantiti.

(7-00988) «De Ghislanzoni Cardoli, Scarpa Bonazza Buora, Losurdo, Tattarini, Ferrari, Rava, Anghinoni, Prestamburgo».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

MAMMOLA, STRADELLA, TORTOLI, NICCOLINI, MISURACA, AMATO, BECCHETTI, FLORESTA, TABORELLI, BERGAMO, BERTUCCI, TARDITI, APREA, MELOGRANI, SANTORI, PRESTIGIACOMO, CUCCU, RUSSO, PAROLI, LO JUCCO, BAIAMONTE, SESTINI e DIVELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica in data 4 agosto 2000 è stato disposto, con atto amministrativo, il commissariamento dell'Enav e la contestuale nomina a commissario dell'ingegner Alessandro Gualano con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

tale provvedimento è stato adottato dopo segnalazioni di stampa, ipotesi politiche formulate a seguito della lettura di relazioni ispettive del Ministero del tesoro

e della Corte dei conti, e dopo che in sede parlamentare erano state espresse riserve e denunce a carico del consiglio di amministrazione dell'ente;

sulla base di queste denunce è stata avviata indagine penale da parte della procura della Repubblica presso il tribunale di Roma per accertare se nei comportamenti del consiglio di amministrazione dell'ente potessero essere ravvisati gli estremi di reato;

la motivazione principale che ha indotto alla emanazione del decreto di commissariamento è stata l'ipotesi di una supposta inidoneità del consiglio di amministrazione ad operare efficacemente e correttamente sul piano gestionale, ipotesi confermata proprio dall'apertura delle indagini disposta dalla procura di Roma;

in data 13 settembre 2000, su richiesta dalla stessa procura, il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione del procedimento non ravvisando né nella vicenda degli appalti Vitrociset né in quella dell'assunzione di personale, estremi di reato;

il disciolto consiglio di amministrazione dell'Enav aveva mantenuto un atteggiamento fermo nei rapporti sindacali al fine di ridurre gli sprechi, di razionalizzare le spese, di contenere le richieste di incondizionata apertura degli organici premessa una dilatazione del numero dei quadri —:

se sia vero che nel corso delle recenti trattative con organizzazioni sindacali dell'Enav l'attuale commissario abbia recepito senza riserve tutte le richieste sia in materia di concessione di straordinari notturni, anche al di là delle accertate necessità sia in materia di promozione di personale tanto che sarebbero stati nominati ben 255 nuovi quadri;

se tale politica di cedimento dell'attuale Commissario sia stata seguita su indicazione del Governo e, in modo particolare del Ministro dei trasporti e della

navigazione, ovvero si tratti di una iniziativa personale dello stesso commissario;

nel caso si tratti di una iniziativa dell'attuale commissario quale sia al riguardo la valutazione del Governo e del Ministero dei trasporti e della navigazione.

(4-32199)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'esito dell'asta UMTS è stata sicuramente una delle pagine più oscure scritte dalla politica attuata dal Governo Amato;

ciò è stato non solo riconosciuto nel piano interno e internazionale ma ha condizionato negativamente il mercato italiano del settore;

in Germania e in Inghilterra, dove nonostante il traffico telefonico è addirittura inferiore a quello italiano, i rispettivi Governi hanno ricavato ingenti risorse economiche;

tale situazione si è determinata a causa del regolamento varato dal Governo basato su quello inglese, dove invece ha avuto successo perché i concorrenti erano 13 mentre in Italia erano solo 6, oltre al fatto che le altre società partecipanti in Italia erano a conoscenza della debolezza di Blu prima che l'asta iniziasse;

il Governo italiano era stato preventivamente avvertito da diversi economisti internazionali, tra cui Paul Klemperer, che aveva disegnato l'asta per i telefonini in Inghilterra, che nel mese di giugno scorso aveva dichiarato: «è sbagliato copiare le procedure di un altro Paese, senza conoscere qual è l'ambiente italiano dove due aziende, Tim e Omnitel, detengono il 90 per cento del mercato dei cellulari. Di certo non favorevole a un'asta al rialzo»; l'economista inglese, sulla base della sua esperienza, che ha portato il suo governo ad un introito di circa 100 mila miliardi, consigliava anche di preparare un'asta più articolata, coniugando il modello inglese con quello olandese, prevedendo cioè, l'im-

possibilità dei contendenti a ritirare la propria offerta, non inferiore all'ultimo rialzo d'asta, consegnandola in busta chiusa;

altri economisti, come il professor Giuseppe Pennisi e Penato-Zingales, avevano sottolineato i rischi di un'asta all'inglese nel contesto italiano che risulta completamente diverso;

tra l'altro, era abbastanza evidente che il ministero del tesoro si trovava in tale occasione in palese conflitto d'interesse in quanto in duplice veste di beneficiario dell'asta e azionista di Wind, Telecom Italia e Blu;

naturalmente gli azionisti privati avevano previsto quanto poi accaduto ed hanno operato entro le regole della gara approfittando che queste erano fatte male e che alla fine avrebbero tratto giovamento dal risultato fortemente deludente ottenuto dal Governo;

appare senz'altro singolare, tra l'altro, la posizione del Ministro Cardinale che, qualche giorno prima dell'asta, ha convocato gli operatori partecipanti all'asta a Caltanissetta che, sembra all'interrogante, sarà il suo collegio elettorale nelle prossime elezioni politiche;

la procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo per indagare sull'eventuale esistenza di cartelli che abbiano compromesso la regolarità della gara —:

se non ritenga necessario accertare le responsabilità del mancato incasso da parte del Governo che si riflette negativamente sull'andamento generale dell'economia italiana e particolarmente sulle entrate del nostro Paese;

quali conseguenze ritenga opportuno e doveroso trarre a seguito di tale disastrosa politica posta in essere dal Governo. (4-32201)

LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'annoso problema della siccità causa alla Sardegna gravi danni in campo sia civile che agricolo ed industriale;

esiste allo stato in Sardegna una sufficiente quantità di dighe capace di dare risposte se non definitive almeno sufficienti al fabbisogno, che tuttavia non possono essere invase per mancanza di collaudi finali: per effetto di quanto sopra grandi quantità di acqua vengono rilasciate a mare durante l'inverno;

la potenzialità media annua del bacino dell'alto Flumendosa è di circa 80 milioni di metri cubi, concernendo tale dato le annate normali e non quelle drammatiche di questi ultimi anni;

tale risorsa, secondo recenti intendimenti, dovrebbe essere ridotta dalla diga di Bau Muggeris verso il medio Flumendosa, per garantire l'approvvigionamento irriguo e potabile del Campidano;

una simile determinazione provocherebbe l'annullamento del processo di turbinazione dell'acqua, processo in carico agli impianti idroelettrici dell'Enel, ora Erga, che produce 120 milioni di kwh con un fatturato di circa 8/9 miliardi e con una garanzia occupazionale diretta di 60 unità lavorative;

una simile determinazione provocherebbe, altresì, la chiusura di un impianto di itticoltura, e il mancato approvvigionamento della rete irrigua e industriale del Consorzio di bonifica di Tortoli;

provocherebbe, infine, il mancato approvvigionamento dell'intero comprensorio dell'Ogliastra e del Quirra che ammonta a circa 68 milioni di metri cubi;

è in corso di studio una proposta tecnica per la realizzazione di una condotta di adduzione che, utilizzando anche la costruenda galleria sulla strada statale n. 125 nei pressi di Genn'e Cresia, permetterà di portare l'acqua del Flumendosa

nella piana di Tertenia e Quirra ad una pressione di 15/18 kg senza oneri di pompaggio;

il rilascio dell'acqua dalla diga di Bau Muggeris verso gli impianti dell'Eaf, avvenendo a cielo aperto, comporterebbe la perdita di oltre la metà della risorsa;

la scelta paventata rappresenta solo una scorciatoia che lungi dal risolvere i problemi potrebbe innescare guerre fra territori con conseguenze nefaste —:

se la notizia corrisponda a verità;

cosa intenda fare il Governo perché si proceda all'immediato collaudo finale di tutte quelle dighe che ancora oggi non possono invasare quanto previsto in progetto;

se non ritenga necessario riferire al Parlamento sulle ragioni tecniche di tali inadempienze;

se non ritenga opportuno intervenire presso il Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna affinché valuti l'opportunità di coinvolgere nelle scelte di pianificazione delle risorse idriche, le forze politiche e sindacali del territorio, onde assumere le decisioni più ragionevoli ed opportune. (4-32212)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la scandalosa vicenda dell'Umts (Universale Mobile Telecommunication System) ha rappresentato di fatto un mancato introito nelle casse dello Stato stimabile tra i 20.000 ed i 30.000 miliardi di lire;

l'Italia sta attraversando un periodo critico a livello economico sia per una scoordinata politica industriale aggravata per di più dai costi elevati dei carburanti e sia dalle tante spese non previste dovute alle esondazioni del Nord Italia che aggravano enormemente il disavanzo pubblico;

in questo clima di grande incertezza per la nazione si era prospettata l'ipotesi di un introito straordinario per lo Stato derivante dai proventi della gara per l'Umts poi successivamente venuto meno per ragioni ancora da chiarire;

per le ragioni di partnership con il colosso inglese British Telecom il consorzio « Blu » candidato all'ottenimento della licenza Umts, ha dovuto ritirare la propria candidatura dalla gara tradendo di fatto le aspettative della cordata di imprenditori italiani Autostrade, Mediaset, Gruppo Calalgirone, Benetton, facenti parte del consorzio Blu;

ad esclusivo commento personale l'interrogante resta perplesso nel considerare di come Tim spa, il più grande gestore di telefonia mobile italiano, abbia potuto aggiudicarsi la gara per il telefonino di terza generazione con il minor dispendio di capitali rispetto agli altri concorrenti —;

per quali ragioni il Comitato dei Ministri riunitosi in forma straordinaria per approvare la legalità della gara non abbia preso atto di una situazione anomala sull'intera vicenda decidendo l'annullamento ed il successivo rifacimento della gara stessa;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per far fronte ad un mancato introito per lo Stato stimabile tra i 20.000 e 30.000 miliardi;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo qualora si intravedesse il reato di aggio sulla gara Umts. (4-32213)

CHINCARINI, RODEGHIERO e MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Rai è concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

percepisce, come finanziamento pubblico, un canone pagato dai cittadini e stabilito per legge;

con denaro pubblico vengono ripianificati i passivi di cui l'azienda è gravata;

è una impresa a carattere pubblico, con finalità non legate al profitto;

per le prerogative suddette deve assicurare una comunicazione (politica, culturale, di intrattenimento) equa e qualificante;

sul quotidiano *La Repubblica* del 25 ottobre 2000, vengono riportate dichiarazioni di Ettore Gallo, presidente emerito della Corte costituzionale, ed ora presidente del Consiglio nazionale degli utenti, organismo consultivo dell'Authority delle telecomunicazioni, che definisce « uno scandalo nazionale » i premi distribuiti nei quiz del servizio pubblico e critica l'affollamento pubblicitario e la scarsa qualità dei programmi. « Non è possibile che ci sia chi tira avanti la vita con pochi soldi » ha spiegato Gallo « mentre la tv pubblica ogni settimana dispensa miliardi. È uno scandalo nazionale e poi bisognerebbe chiedersi di chi sono quei soldi se non dei cittadini. La Rai dovrebbe avvalersi del canone per affinare la qualità delle sue trasmissioni e dare l'idea che il servizio pubblico abbia come scopo quello di educare il gusto e non di imitare le tv private »;

il presidente dell'Adusbef (associazione per la difesa dei contribuenti) Elio Lannutti ha dichiarato, in riferimento a tali considerazioni: « Non c'è più ragione di pagare il canone. La melassa che la Rai propina è uno scandalo » —;

se siano a conoscenza di tali situazioni, di tali autorevoli prese di posizione e se ritengano tali produzioni televisive coerenti con « il ruolo produttivo, creativo, educativo, culturale » che in base all'articolo 2 del contratto di servizio, la concessionaria è chiamata ad esercitare e, diversamente, quali iniziative intendano prendere al riguardo. (4-32219)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

questo Governo afferma che si sono creati un milione di posti di lavoro, quando è noto che i posti sono diminuiti non solo nella grande industria, ma anche nelle società ex partecipazione statale, dove i dipendenti — grazie al comportamento del Governo dei sindacati di regime — sono stati posti in cassa integrazione o costretti alle dimissioni;

i giovani non trovano lavoro in nessuna parte, le banche non assumono, gli enti pubblici nemmeno, i ministeri lo stesso, tranne i consulenti, che fanno parte delle clientele del regime —:

se ritengono giusto, lecito che il Governo ed i suoi apparati forniscano dati che all'interrogante risultano falsi sulla occupazione;

se il Governo si renda conto di suscitare il giusto risentimento di milioni di ragazzi che sono disperati, non riescono a trovare lavoro;

se li voglia addirittura beffare, con una dichiarazione cinica del milione di posti di lavoro, è veramente un atto provocatorio;

se non si intenda dire la verità, cioè che posti di lavoro non ce ne sono, tranne che per consulenti chiamati dal Governo e dai suoi apparati. (4-32225)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI e TATTARINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in località Bagni S. Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena),

esiste un sito di grande valore ambientale e paesaggistico denominato « Fosso Bianco »;

il consiglio comunale di Castiglione d'Orcia, con un documento votato alla unanimità, ha recentemente segnalato con grande preoccupazione il fatto che il Fosso Bianco viene lasciato dagli attuali concessionari delle acque in una situazione che non garantisce le condizioni minime necessarie per la sua salvaguardia —:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per impedire danni irreparabili e per garantire la necessaria salvaguardia del « Fosso Bianco ». (5-08406)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARENGO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno il Ministero per i beni e le attività culturali predispose il trasferimento da Bari ad altra sede del soprintendente architetto Gian Marco Jacobitti dopo tre anni di grandi e prestigiose iniziative di recupero di grandi monumenti ed edifici storici in tutta la Regione;

il 7 settembre 2000 l'architetto Jacobitti lasciava la sede di Bari dopo aver presentato ricorso avverso il trasferimento ingiustificato al Tar Puglia;

con sentenza del 20 settembre 2000 il Tar Puglia sospendeva il provvedimento ministeriale decidendo nei fatti la permanenza a Bari del soprintendente Jacobitti;

considerato che a tutt'oggi il ministero per i beni e le attività culturali non ha adempiuto a quanto previsto nella sentenza del Tar Puglia —:

quali iniziative intenda mettere in atto affinché si predispongano i doverosi adempimenti di legge. (4-32196)